

(6 e 7) — Come il padre e lo zio anche Francesco fu pittore notandosi nel Necrologio che *Achille fil. de M. Francesco Corradi depintore morite de 15 mesi al 5 di novembre del 1534.*

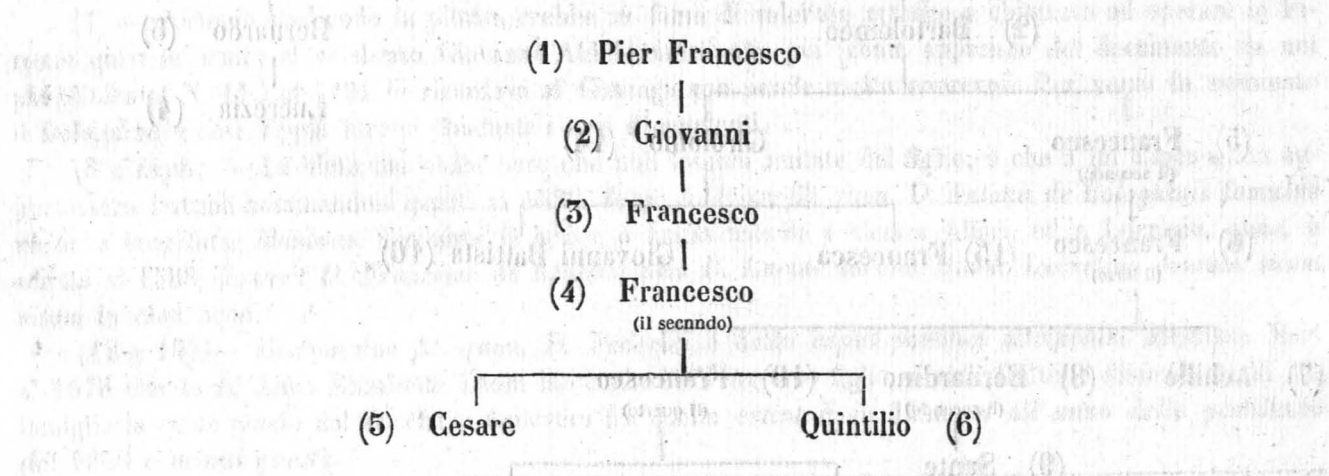
(8 e 9) — Ad un documento che partenne alla famiglia dei Gazzini è sottoscritto al 1571: *teste Ser Sancto filio quon. Bernardini de Corradis cive et pictore Mantuae.*

(10 e 11) — Nei registri dello Spedale abbiamo letto al 1549: *Franciscus fil. quon. alterius Francisci de Corradis pater Baptistae et Hieronimi nunc habitat in loco Burgifortis.*

(12 e 13) — Nel Necrologio si legge: *Messer Hieronimo di Corradi morite nel loco di Bocche a di 25 zenaro de fibra et dolori atritici de età anni 42; et foe conducto a Mantoa li 8 april ne la giesa de San Francisco et sepolto in la soa cappella et monumento.* Questi fu padre a Bartolomeo che morì ancora giovine e fu sepolto entro la chiesa di S. Gervaso e sulla tomba del quale fu scritto: *Bartholomeus Corradi obiit anno domini MDCXIX.*

(14 e segu.) — Poco prima di morire *magister Hieronimus Corradi pictor legavit D. Bartholomeo Canova ducatos 500 auri in auro*, il quale era nipote a Barbara Canova moglie allo stesso Girolamo. Morti Giovanni e Francesca in età fanciullesca pare che Girolamo loro padre lasciasse erede de' suoi beni Giovanni Francesco Danesi. Infatti in una scrittura stipulata al 1566 si legge che: » D. D. Cæsar et Hieronimus fratres de Dainesiis filii et hæredes quondam D. Joan. Francisci sunt et habere debentur hæredes ex testamento quon: D. Hieronimi de Corradis pictoris, mediante persona olim eorum patris, juxta sententiam latam ab Illust. Senatu Mantuae » ecc.

ALBERO 12 — Della famiglia di Quintilio Corsini, architetto.



(1 e 2) — *Petrus Franciscus filius quon. Bartholomei de Corsinis* abitava in Viadana al 1510, in cui *emit terras sitas in loco dicto lo Casone Baroni.* Al 1514 Maria Avigni di lui si disse: *vidua uxor et mater et tutrix Johannis*, il quale poi tenne servitù coi Gonzaga e morì al 1538.

(3) — Francesco, detto *il barbaro* ebbe sepoltura nella chiesa parrocchiale del Bonizzo. Sulla di lui tomba fu scolpito lo stemma di sua famiglia e l'iscrizione seguente: *Francisco Corsini qui obiit anno Domini MDLXXI.*

(4) — Francesco, il secondo di questo nome, condottosi ad abitare in Mantova, al 1599 vendette per scudi 255 la sua casa *sita in contrata de le borre.* Allora questa casa, unitevi altre vicine, fu ridotta e convertita in un piccolo convento.

(5 e 6) — Accaduta la morte del padre, Cesare al 1608 fissò sua dimora in Roverbella, e Quintilio rimase in Mantova. Questi per avere assai bene approfittato degli studii d'architettura fu ancor giovine prescelto dai Gonzaga a sovrapvedere alle fabbriche dello stato, come apparisce da quanto già abbiamo scritto nel primo volume.